



OSSERVATORIO SUL RISPETTO DEI DIRITTI FONDAMENTALI IN EUROPA

Newsletter n. 70

15 settembre 2018

Aggiornamento sulla giurisprudenza e sugli atti rilevanti per la protezione dei diritti fondamentali inseriti nel sito www.europeanrights.eu

Quanto agli **atti dell'Unione europea** abbiamo inserito:

- la Risoluzione del Parlamento europeo del 12.9.2018 su una proposta recante l'invito al Consiglio a constatare, a norma dell'articolo 7, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, l'esistenza di un evidente rischio di violazione grave da parte dell'Ungheria dei valori su cui si fonda l'Unione;
- gli Emendamenti del Parlamento europeo, approvati il 12.09.2018, alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sul diritto d'autore nel mercato unico digitale;
- le Raccomandazioni della Corte di giustizia dell'UE del 20.7.2018 ai giudici nazionali, relative alla presentazione di domande di pronuncia pregiudiziale, all'occultamento dei nomi delle persone fisiche menzionate nella domanda o interessate dal procedimento principale e alla protezione dei dati personali;
- lo studio del Parlamento Europeo del 9.7.2018 "*The impact of the UK's withdrawal on EU integration*".

Per la **Corte di giustizia** abbiamo inserito le sentenze:

- 7.08.2018, cause riunite C-61/17, C-62/17 e C-72/17, *Bichat*, sui licenziamenti collettivi e la nozione di "impresa che controlla il datore di lavoro";
- 7.08.2018, C-161/17, *Renckhoff*, sulla messa in rete su un sito Internet, senza l'autorizzazione del titolare del diritto d'autore, di una fotografia precedentemente pubblicata, senza restrizioni e con l'autorizzazione di detto titolare, su un altro sito Internet; sul diritto d'autore e i diritti connessi;
- 7.08.2018, C-123/17, *Yön*, sul diritto di soggiorno dei familiari di un lavoratore turco e sull'obbligo di ottenere un visto per l'ammissione nel territorio di uno Stato membro;
- 7.08.2018, C-115/17, *Clergeau e a.*, sul principio di retroattività della legge penale più mite;
- 7.08.2018, C-472/16, *Colino Sigüenza*, sul divieto di licenziamenti motivati da un trasferimento di impresa e sui licenziamenti per motivi economici, tecnici o d'organizzazione che comportano variazioni sul piano dell'occupazione;
- 26.07.2018, C-96/17, *Vernaza Ayovi*, sulla differenza di trattamento fra un lavoratore permanente e un lavoratore non permanente a tempo determinato o indeterminato, in caso di licenziamento disciplinare considerato illegittimo;

- 25.07.2018, C-216/18 PPU, *Minister for Justice and Equality*, sulle condizioni di esecuzione di un mandato d'arresto europeo, tra le quali rientra il diritto a un giudice indipendente e imparziale;
- 25.07.2018, C-220/18 PPU, *Generalstaatsanwaltschaft (Conditions de détention en Hongrie)*, sui motivi di non esecuzione di un mandato d'arresto europeo, tra i quali figura il rischio di trattamenti inumani o degradanti;
- 25.07.2018, C-268/17, *AY*, sui motivi di non esecuzione di un mandato d'arresto europeo, tra i quali non rientra il caso in cui la persona ricercata sia stata sentita in qualità di testimone in un precedente procedimento vertente sui medesimi fatti, senza che sia stata esercitata un'azione penale a suo carico e senza che tale decisione sia stata adottata nei suoi confronti;
- 25.07.2018, C-338/17, *Guigo*, sulla tutela dei lavoratori subordinati in caso di insolvenza del datore di lavoro;
- 25.07.2018, C-404/17, *A*, sulle dichiarazioni del richiedente asilo considerate affidabili, ma insufficienti in ragione dell'adeguatezza della protezione offerta dal suo paese di origine;
- 25.07.2018, C-528/16, *Confédération paysanne e a.*, sui rischi per la salute e per l'ambiente derivanti da organismi geneticamente modificati;
- 25.07.2018, C-585/16, *Alheto*, sull'esclusione dallo status di rifugiato nell'Unione europea di persone registrate presso l'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi nel Vicino Oriente (UNRWA);
- 25.07.2018, C-679/16, *A*, sull'assistenza a una persona con grave disabilità in caso di soggiorno in un altro Stato membro per proseguire gli studi;

e le conclusioni dell'**Avvocato generale**:

- 7.08.2018, C-327/18 PPU, *R O*, sull'esecuzione di un mandato d'arresto europeo emesso dal Regno Unito che ha deciso di recedere dall'Unione europea.

Per la **Corte europea dei diritti umani** segnaliamo le sentenze:

- 28.08.2018, *Seychell c. Malta* (n. 43328/14), sulla violazione dell'articolo 7 della Convenzione (*nulla poena sine lege*): il ricorrente contestava il potere del procuratore di scegliere la giurisdizione davanti alla quale accusare l'imputato, con conseguenze diverse sul tipo di pene applicabili;
- 28.08.2018, *Cabral c. Olanda* (n. 37617/10), sul diritto a un processo equo, in particolare, sulla possibilità di convocare e interrogare dei testimoni: nel caso, un testimone chiave, che aveva fatto dichiarazioni alla polizia, era stato autorizzato a rifiutare di rispondere alle domande poste dalla difesa;
- 28.08.2018, *Khodyukevich c. Russia* (n. 74282/11), con cui la Corte sanziona, per mancanza di indipendenza, la condotta tenuta in un'inchiesta sulla morte del figlio della ricorrente, in violazione degli aspetti procedurali delle norme sul diritto alla vita e la proibizione della tortura;
- 28.08.2018, *Vizgirda c. Slovenia* (n. 59868/08), sul diritto a un processo equo, in particolare alla traduzione degli atti: durante un processo in Slovenia contro un lituano gli atti erano stati tradotti in russo e non nella sua lingua madre;
- 28.08.2018, *Savva Terentyev c. Russia* (n. 10692/09), sulla condanna, ritenuta ingiustificata, per alcuni commenti offensivi su Internet nei confronti della polizia;
- 28.08.2018, *Ibragim Ibragimov e altri c. Russia* (n. 1413/08 e 28621/11), sul divieto di pubblicazione e di diffusione di alcuni libri islamici: la Corte ha riconosciuto la violazione della libertà di espressione;
- 28.08.2018, *Somorjai c. Ungheria* (n. 60934/13), sul rifiuto di disporre un rinvio pregiudiziale dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea, considerato non arbitrario;
- 27.07.2018, *Dridi c. Germania* (n. 35778/11), sulla notifica di una citazione a comparire affissa e non consegnata: la Corte ha dichiarato violato il diritto a un processo equo, in

- particolare, il diritto ad avere l'assistenza di un difensore e il diritto di disporre del tempo necessario per la preparazione della difesa;
- 26.07.2018, *N.K. c. Germania* (n. 59549/12), sulla condanna per violenza domestica fondata sulle dichiarazioni di una vittima (fortemente corroborate da altre dichiarazioni) che non era stata interrogata perché non voleva testimoniare al processo: la Corte ha ritenuto non sussistere violazioni della Convenzione;
 - 26.07.2018, *Fröhlich c. Germania* (n. 16112/15), sulla legittimità del rifiuto, da parte del Tribunale, di accordare al padre biologico potenziale un diritto di visita e di ordinare ai genitori legali di dargli informazioni sul bambino;
 - 24.07.2018, *Negrea e altri c. Romania* (n. 53183/07), con la quale la Corte ha stabilito che, in materia di sussidi familiari, non vi era stata discriminazione riguardo l'etnia rom dei richiedenti, ma la procedura aveva avuto una durata eccessiva;
 - 19.07.2018, *Aleksandar Sabev c. Bulgaria* (n. 43503/08), sul mancato esame, da parte di un tribunale con pienezza di giurisdizione, della legittimità del licenziamento di un militare ufficiale dell'intelligence;
 - 19.07.2018, *S.M. c. Croatia* (n. 60561/14), sulla mancanza di un'inchiesta efficace sulle denunce di tratta di esseri umani e di sfruttamento della prostituzione;
 - 19.07.2018, *Hovhannisyan c. Armenia* (n. 18419/13), sulla mancanza di un'inchiesta efficace sulla denuncia di ripetuti atti di violenza sul luogo di lavoro;
 - 19.07.2018, *Sarishvili-Bolkvadze c. Georgia* (n. 58240/08), sulla mancanza di una via di ricorso legale per il danno morale conseguente a un decesso a causa di negligenza medica;
 - 17.07.2018, *Mariya Alekhina e altri c. Russia* (n. 38004/12), che riconosce numerose violazioni della Convenzione per la prolungata detenzione preventiva, per l'umiliante trattamento subito durante le udienze dalle ricorrenti (componenti del gruppo punk Pussy Riot), ritenute colpevoli di aver cantato una canzone di protesta in una cattedrale, e per il divieto di accesso alla registrazione video della manifestazione;
 - 17.07.2018, *Mazepa e altri c. Russia* (n. 15086/07), sulla prolungata inadeguatezza delle indagini sulla morte di una giornalista d'inchiesta (Anna Politkovskaya);
 - 10.07.2018, *Vasilevskiy e Bogdanov c. Russia* (n. 52241/14 e 74222/14), che considera violata la Convenzione per la mancanza di un indennizzo adeguato per detenzione illegittima;
 - 3.07.2018, *Volokitin e altri c. Russia* (n. 74087/10 e altri 13), che ritiene violata la Convenzione per la mancanza di una procedura efficace per ottenere il rimborso di un'obbligazione dello Stato;

e le decisioni:

- 26.07.2018, *Guelfucci c. Francia* (n. 31038/12), con cui la Corte ha respinto un ricorso che contestava le condizioni di un internamento psichiatrico e la sua regolarità;
- 25.07.2018, con cui la Corte ha adottato una misura provvisoria quanto alle cure mediche per il ricorrente Oleg Sentsov, detenuto in Russia, e gli ha richiesto di mettere fine allo sciopero della fame;
- 10.07.2018, decisione di inammissibilità, *Aielli e altri c. Italia* (n. 27166/18 e 27167/18), sulla riduzione del livello di indennizzo per la perdita di valore delle pensioni a causa dell'inflazione.

Il primo agosto 2018 è entrato in vigore il Protocollo Nr. 16 alla Convenzione per i dieci Stati membri che lo hanno firmato e ratificato, l'Italia per ora lo ha solo firmato ma non ancora ratificato.

In ambito **extraeuropeo** abbiamo inserito:

- la sentenza dell'*United States Court of Appeals for the Ninth Circuit* dell'1.9.2018, che ha sancito l'incostituzionalità della sezione 9(a) dell'Ordine Esecutivo 13,768 "*Enhancing Public Safety in the Interior of the United States*", che consentiva al Governo di revocare i fondi federali alle così dette "giurisdizioni santuario"; e l'ordinanza

- del 18.7.2018, che ha confermato la decisione della Corte di grado inferiore riguardante la sospensione dell'esecutività del Memorandum presidenziale del 25 agosto 2017, volto a ripristinare il divieto, per le persone transgender, di servire nell'esercito;
- la sentenza dell'*United States Court of Appeals for the Eleventh Circuit* del 22.8.2018, che ha confermato la decisione della Corte distrettuale che aveva dichiarato incostituzionale la legge sull'aborto dello Stato dell'Alabama ("*Alabama Unborn Child Protection from Dismemberment Abortion Act*"), laddove proibiva l'esercizio dell'interruzione di gravidanza attraverso il metodo della "dilatazione ed evacuazione" (D&E);
 - l'ordinanza della *Corte Internazionale di Giustizia* del 23.7.2018, causa *Application of the International Convention on the Elimination of All Forms of Racial Discrimination (Qatar v. United Arab Emirates)*, che ha sancito la plausibile violazione, da parte degli Emirati Arabi Uniti, di taluni diritti contenuti nell'articolo 5 della Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale a causa delle misure adottate il 5 giugno 2017 e consistenti nell'ordinare l'espulsione dei cittadini del Qatar, dando loro 14 giorni di tempo per lasciare il territorio dello Stato;
 - le sentenze della *Corte Interamericana dei Diritti Umani* del 25.4.2018, causa *Amrhein y otros vs. Costa Rica*, riguardante la presunta responsabilità dello Stato per la mancanza di un procedimento di ricorso che permettesse di ottenere un riesame completo delle condanne penali imposte a diciassette persone: la Corte ha escluso la violazione, da parte dello Stato, del diritto al ricorso, riconoscendo una responsabilità per violazione del diritto alla libertà in relazione alla durata eccessiva della carcerazione preventiva cui fu sottoposta una delle persone; e del 15.3.2018, causa *Herzog y otros vs. Brasil*, che ha riconosciuto una responsabilità dello Stato per violazione del diritto alla tutela giurisdizionale effettiva e del diritto a conoscere la verità in virtù della mancanza di indagini, processo e condanna dei colpevoli delle torture e omicidio del giornalista Vladimir Herzog, avvenuto nel 1975 nel corso della dittatura militare, così come per l'applicazione della legge di amnistia, proibita dal diritto internazionale nel caso di crimini contro l'umanità.

Per quanto riguarda le **giurisprudenze nazionali** meritano di essere segnalate:

- **Belgio:** le sentenze della *Cour constitutionnelle* n. 104/2018 del 19.7.2018, in materia di locazione per alloggi sociali e lotta alle frodi abitative, che richiama le disposizioni della CEDU e il Regolamento (UE) 2016/679; n. 97/2018 del 19.7.2018, sulla legittimità costituzionale degli articoli da 19 a 75 della legge del 5 maggio 2014 riguardante l'internamento di persone affette da disturbi mentali, che applica la giurisprudenza della Corte di Strasburgo relativa all'articolo 5 CEDU; n. 96/2018 del 19.7.2018, che, chiamata a pronunciarsi riguardo alla legittimità costituzionale della legge del 29 maggio 2016 relativa alla raccolta e conservazione dei dati nel settore delle comunicazioni elettroniche, dispone un rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia in merito all'interpretazione dell'articolo 15(1) ("Applicazione di alcune disposizioni della direttiva 95/46/CE") della direttiva 2002/58/CE, relativa al trattamento dei dati personali e alla tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche, letto in congiunzione con talune disposizioni della Carta dei diritti fondamentali UE; n. 92/2018 del 19.7.2018, che rigetta il ricorso presentato contro talune disposizioni della legge del 15 dicembre 1980 – come modificata dalla normativa del 2015 - sull'accesso al territorio, il soggiorno, lo stabilimento e l'allontanamento degli stranieri, riguardanti i procedimenti di ricorso in annullamento a fronte di decisioni di rifiuto dell'autorizzazione al soggiorno nello Stato, richiamando le disposizioni della CEDU; n. 91/2018 del 5.7.2018, che, applicando l'articolo 5 CEDU e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo, ha annullato i paragrafi 4 e 5 dell'articolo 7 della legge del 21 novembre 2016 relativa a certi diritti delle persone sottoposte a un interrogatorio, poiché eliminavano dalla legge del 20 luglio 1990, relativa alla detenzione preventiva, la possibilità di rimettere in libertà l'accusato a fronte di un mandato d'arresto privo di motivazione o carente della firma del giudice istruttore; n. 87/2018 del 5.7.2018, che rigetta il ricorso presentato, ai sensi delle disposizioni costituzionali, della CEDU, della

Carta dei diritti fondamentali UE, della Convenzione di Aarhus e della direttiva 2011/92/UE, contro il decreto fiammingo del 9 dicembre 2016 concernente l'ottimizzazione e l'organizzazione dei procedimenti delle giurisdizioni amministrative fiamminghe, applicando anche la giurisprudenza delle Corti di Strasburgo e Lussemburgo; n. 80/2018 del 28.6.2018, che si pronuncia in merito al ricorso per annullamento parziale promosso contro la legge del 4 maggio 2016 relativa all'internamento e a varie disposizioni in materia di giustizia, applicando una corposa giurisprudenza della Corte di Strasburgo; n. 77/2018 del 21.6.2018, sulla legittimità costituzionale della legge del 6 luglio 2016 di modifica al Codice giudiziario per ciò che concerne il gratuito patrocinio, che richiama la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; e n. 76/2018 del 21.6.2018, che annulla la legge del 29 gennaio 2016, relativa all'utilizzo della videoconferenza ai fini della comparizione dell'imputato in stato di detenzione preventiva, per violazione del principio di legalità sancito nella Costituzione dello Stato, e negli articoli 7 CEDU e 15 del Patto Internazionale dei Diritti Civili e Politici;

- **Bosnia e Erzegovina:** la sentenza dell'*Ustavni sud* (Corte costituzionale) del 15.2.2018, che sancisce la legittimità costituzionale, e la compatibilità con l'articolo 6 CEDU, di talune disposizioni del Codice di procedura civile in materia di sentenze in contumacia, applicando anche la giurisprudenza della Corte di Strasburgo;
- **Francia:** la sentenza della *Cour de cassation* n. 2053/2018 dell'8.8.2018, che ritiene, alla luce dell'orientamento già espresso dal Consiglio costituzionale in merito ai provvedimenti antiterrorismo degli ultimi anni, di non dover sottoporre al controllo di legittimità dello stesso Consiglio costituzionale l'ipotesi di incriminazione per "contestazione di crimini contro l'umanità" a carico di un direttore di testata giornalistica, in relazione ad una intervista nella quale si negava la veridicità dell'olocausto; e n. 700/2018 del 12.7.2018, che ha escluso la violazione dell'articolo 6 CEDU nel caso della condanna ad una ammenda inflitta ad un proprietario, per aver affittato un immobile per brevi periodi (senza la dovuta autorizzazione) attraverso un sito internet, anche se lo stesso immobile era già stato a sua volta affittato ad una società;
- **Germania:** la sentenza del *Bundesverfassungsgericht* (Corte costituzionale federale) del 18.7.2018, in ordine alla costituzionalità del canone televisivo, che richiama numerose disposizioni dei Trattati UE e la giurisprudenza delle due Corti europee;
- **Gran Bretagna:** le sentenze dell'*United Kingdom Supreme Court* del 30.7.2018, in cui la Corte indaga, alla luce della giurisprudenza della CEDU in tema di vita privata, il criterio di proporzionalità in un caso inerente la produzione del casellario giudiziario a potenziali datori di lavoro senza consenso dell'interessato; e sempre del 30.7.2018, che conferma la sentenza di appello nella quale era stato affermato che la decisione di sospendere l'alimentazione artificiale per pazienti in stato vegetativo non richiedeva, sempre a norma della legge inglese, l'autorizzazione da parte dell'autorità giudiziaria; la sentenza dell'*England and Wales Court of Appeal* del 24.7.2018, in cui la Corte dichiara illegittima a norma della CEDU – diritto alla non discriminazione letto in combinato con il diritto alla proprietà – la previsione che escludeva la possibilità di chiedere un risarcimento del danno alle vittime di violenza sessuale e abusi nel caso in cui queste vivessero nella stessa abitazione del loro aguzzino; le sentenze dell'*England and Wales High Court* del 2.8.2018, che rigetta la *class action* di oltre 40 mila cittadini kenioti contro lo *UK Foreign & Commonwealth Office* per le azioni dei militari inglesi sul territorio, compiute durante la rivolta Mau Mau e che hanno interessato il paese negli anni 50 e 60, ritenendo non applicabile al caso di specie la deroga – a discrezione dell'autorità giudiziaria precedente – della decadenza di tre anni per procedere all'azione giudiziaria; del 26.7.2018, in cui la Corte afferma che il principio del diritto penale dell'"ogni ragionevole dubbio" non si debba applicare al fine di accertare se la morte di un soggetto è causata da suicidio, essendo sufficiente che il suicidio sia provato attraverso una valutazione complessiva delle prove e attraverso un test di probabilità; e del 18.7.2018, in materia diritto alla privacy, in un caso che ha coinvolto un personaggio noto e l'emittente BBC che aveva diffuso informazioni su un'indagine che lo riguardava, ritenendo che le azioni della BBC non fossero giustificate dal diritto di informazione;

- Irlanda:** le due sentenze della Supreme Court del 31.7.2018, che dispongono un rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia in merito all'interpretazione del concetto di autorità giudiziaria di cui all'articolo 6(1) della Decisione Quadro 2002/584/GAI, relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri, con riferimento alla figura del pubblico ministero; le sentenze nuovamente del 31.7.2018, che ha accolto la richiesta di Facebook, presentata nell'ambito del procedimento *The Data Protection Commissioner v. Facebook Ireland Limited and Maximillian Schrems*, di proporre appello avverso le conclusioni emerse nella decisione della *High Court* del 3 ottobre 2017, con cui tale Corte aveva disposto un rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia riguardante la validità delle decisioni della Commissione europea inerenti le clausole contrattuali standard per il trasferimento dei dati personali verso Paesi terzi; e del 28.6.2018, in materia di estradizione e asserita violazione dei diritti di cui all'articolo 3 CEDU con riguardo a un cittadino affetto da Sindrome di Asperger, che analizza anche la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; le sentenze della *High Court* dell'1.8.2018, che, nell'ambito del procedimento che ha condotto la medesima Corte a disporre un rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia in merito all'eseguibilità di un mandato d'arresto europeo emesso da uno Stato Membro in cui vi siano prove di violazioni dello Stato di diritto, ha deciso, in linea con la decisione emessa dalla Corte di giustizia nella causa *Minister for Justice and Equality c. LM* (C-216/18 PPU) e al fine di assumere una propria determinazione riguardante l'esecuzione del mandato d'arresto, di richiedere all'autorità giudiziaria polacca emittente ulteriori informazioni, allo scopo di valutare, in modo concreto, se il ricercato corresse un rischio reale di violazione del contenuto essenziale del diritto fondamentale a un equo processo; del 27.6.2018, che si pronuncia in materia di procedure per le richieste di ripresa in carico di cui al Regolamento (UE) n. 604/2013 (Regolamento "Dublino III"), richiamando la giurisprudenza della Corte di giustizia; e dell'1.6.2018, che si pronuncia in materia di prestazioni sociali a favore dei bambini disabili e, in particolare, sulla legittimità costituzionale e la compatibilità con l'articolo 14 CEDU delle disposizioni relative all'erogazione della *Domiciliary Care Allowance*;
- Italia:** le sentenze della Corte costituzionale n. 166/2018 del 20.7.2018, che dichiara l'illegittimità di una disposizione che subordinava l'accesso al Fondo affitti al possesso di un'anzianità di residenza di almeno dieci anni nello Stato e di cinque anni nella Regione ove si dimora, anche per contrasto con il diritto dell'Unione; n. 161/2018 del 17.7.2018, in ordine all'automaticità della perdita di autorizzazione come trasportatore in caso di condanna per violazione delle norme sui contributi previdenziali ed assistenziali, che esclude la violazione del diritto dell'Unione, in particolare della libertà di stabilimento, e della giurisprudenza della Corte di Strasburgo; e n. 149/2018 dell'11.7.2018, che ha dichiarato l'illegittimità di una norma che escludeva la concessione di benefici, come la semilibertà, ad ergastolani che avevano provocato la morte del sequestrato, anche alla luce dell'orientamento della Corte di Strasburgo; le sentenze della Corte di cassazione n. 32692/2018 del 16.7.2018, in ordine alla revocabilità della confisca, che richiama l'articolo 47 della Carta dei diritti UE e numerose decisioni della Corte di Strasburgo; e n. 16321/2018 del 21.6.2018, in tema di effetti verticali del diritto secondario dell'Unione, che richiama la giurisprudenza della Corte di giustizia; la sentenza del Consiglio di Stato del 25.6.2018, in ordine alla legittimità della nomina di stranieri a Direttori di musei italiani, che richiama la giurisprudenza della Corte di giustizia e alcune disposizioni dei Trattati UE; la sentenza della Corte di appello di Napoli del 4.7.2018, in ordine all'adozione di un figlio da parte di due madri, che richiama la giurisprudenza della Corte di Strasburgo sull'articolo 8 CEDU e sul divieto di discriminazione nei confronti delle coppie omosessuali; l'ordinanza del Tribunale di Pistoia del 5.7.2018, in ordine al riconoscimento di un minore come figlio di due madri, che richiama l'articolo 24 della Carta dei diritti UE; il decreto del Tribunale di Bologna del 3.7.2018, che accoglie la domanda di registrazione del doppio cognome nei riguardi del figlio adottato da due donne, anche alla luce dell'articolo 24 della Carta dei diritti UE; l'ordinanza del Tribunale di Pordenone del 2.7.2018, che solleva questione di legittimità costituzionale della norma che limita, alle coppie di sesso diverso, l'accesso alla procreazione medicalmente assistita, anche per violazione delle disposizioni CEDU; e l'ordinanza del Tribunale di Firenze del 26.6.2018, che ritiene discriminatoria

l'esclusione di cittadini non italiani dal concorso per assistenti giudiziari, richiamando l'articolo 21 della Carta dei diritti UE;

- **Lituania:** le sentenze della *Konstitucinis Teismas* (Corte costituzionale) del 20.12.2017, sul bilanciamento tra il divieto di porre in essere pratiche commerciali inique e la libertà di negoziazione delle parti contrattuali, che dispone un rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia in merito all'interpretazione dell'articolo 148(4) del Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli; e del 19.12.2017, che ha confermato le conclusioni della Commissione Speciale di Investigazione del Parlamento riguardo alla proposta di istituire una procedura di *impeachment* nei confronti di un deputato per atti discriminatori e degradanti commessi nei confronti di persone che ricoprono il ruolo di assistenti e segretari nel Parlamento o candidate a tali posizioni, richiamando anche la Carta dei diritti fondamentali UE, la Carta Sociale europea, la normativa anti-discriminazione UE, la CEDU e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo;
- **Polonia:** la sentenza della *Sąd Najwyższy* (Corte Suprema) del 2.8.2018, che ha disposto un rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia in merito alla compatibilità di misure nazionali - volte ad abbassare l'età pensionistica dei giudici e rendere il prolungamento del servizio discrezionale alla volontà del potere esecutivo - con i principi di tutela giurisdizionale effettiva, stato di diritto, indipendenza e imparzialità del giudice, inamovibilità dei magistrati e non discriminazione, come contemplati nel Trattato sull'Unione Europea, nella Carta dei diritti fondamentali UE e nella Direttiva 2000/78/CE sulla parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro: la Corte ha altresì disposto la sospensione degli articoli 37, 39, 111(1) e 111(1a) dell'*Act on the Supreme Court* in attesa della pronuncia della Corte di giustizia;
- **Portogallo:** le sentenze del *Tribunal Constitucional* n. 333/2018 del 27.6.2018, che, applicando anche la giurisprudenza della Corte di Strasburgo, ha confermato la legittimità costituzionale dell'articolo 8(2) della legge 5/2008 (nella versione data dalla legge 40/2013), laddove prevede la raccolta di campioni di DNA - ai fini di indagine penale e inserimento nel relativo database, ordinata dal giudice a seguito di sentenza definitiva - di un condannato per un crimine doloso alla pena della detenzione uguale o superiore a tre anni; e n. 328/2018 del 27.6.2018, che sancisce l'illegittimità costituzionale dell'articolo 2(8) del Decreto Legge 59/2015, concernente la prescrizione - insuscettibile di interruzione e/o sospensione - delle domande di pagamento relative a crediti da lavoro derivanti da insolvenza del datore di lavoro, alla luce delle disposizioni delle direttive 80/987/CEE e 2008/94/CE, come interpretate dalla giurisprudenza della Corte di giustizia, e richiamando anche la Carta Sociale europea;
- **Slovenia:** la sentenza dell'*Ustavno Sodišče* (Corte costituzionale) del 12.10.2017, secondo cui, applicando anche la giurisprudenza della Corte di Strasburgo sull'articolo 8 CEDU, gli articoli 152 e 156a del *Construction Act*, relativi alle procedure di ispezione concernenti gli edifici illegali, limitano in modo inammissibile il diritto costituzionale al rispetto del domicilio;
- **Spagna:** le sentenze del *Tribunal Constitucional* n. 84/2018 del 16.7.2018, sull'applicazione, a seguito di sentenza assolutoria, della misura di sicurezza dell'internamento in un centro psichiatrico per un periodo massimo di dodici anni, in violazione del diritto alla libertà del ricorrente, che richiama la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; n. 59/2018 del 4.6.2018, sulla violazione dei diritti a una tutela giurisdizionale effettiva e alla presunzione di innocenza, alla luce anche della giurisprudenza della Corte di Strasburgo; e n. 58/2018 del 4.6.2018, sul bilanciamento tra il diritto alla libertà di informazione e il diritto all'oblio, definito dalla Corte come diritto fondamentale autonomo, a fronte della possibilità di indicizzare i dati personali dei ricorrenti per essere utilizzati sul motore di ricerca interno dell'emeroteca digitale gestita da *Ediciones El País, S.L.*, alla luce della giurisprudenza delle Corti di Strasburgo e Lussemburgo; e la sentenza del *Tribunal Supremo* del 9.7.2018, che, applicando anche la giurisprudenza della Corte di giustizia, ha stabilito che lo Stato non ha pienamente adempiuto ai propri obblighi derivanti dalle Decisioni (UE) 2015/1523 e (UE) 2015/1601 del Consiglio dell'Unione europea, che istituivano misure temporanee nel settore della protezione internazionale a beneficio dell'Italia e della Grecia;

- **Ungheria:** la sentenza della *Magyar Köztársaság Alkotmánybírósága* (Corte costituzionale) del 26.6.2018, che ha stabilito che un accordo internazionale quale, nello specifico, l'Accordo su un tribunale unificato dei brevetti (Accordo UPC), stipulato nell'ambito di una cooperazione rafforzata a livello UE e volto a trasferire ad un'istituzione internazionale, non prevista dai Trattati fondativi dell'Unione, la competenza a pronunciarsi su un gruppo di vertenze di diritto privato, sottraendole alla giurisdizione delle corti nazionali, è contrario ai dettami della costituzione e non può essere promulgato.

Quanto ai **commenti**, abbiamo inserito i seguenti testi:

Articoli:

[Nicola Canestrini](#) "La detenzione in gabbie metalliche durante l'udienza è lesiva dei diritti fondamentali dell'imputato"

Note e commenti:

[Marco Bignami](#) "Da Strasburgo via libera alla confisca urbanistica senza condanna"

[Piero De Marzo, Alessio Scarcella](#) "Commento alla sentenza Corte e.d.u., Grande Camera, 28 giugno 2018 (nn. 1828/06, 34163/07 e 19029/11, n. 55385/14), G.I.E.M. c. Italia"

[Franco De Stefano](#) "Commento alla sentenza della Corte di cassazione 16321/2018"

[Alessandra Galluccio](#) "Ergastolo e preclusioni all'accesso ai benefici penitenziari: dalla Corte costituzionale un richiamo alla centralità del finalismo rieducativo della pena"

[Marco Gattuso](#) "Corte di appello di Napoli: i bambini arcobaleno sono figli di entrambi i genitori sin dalla nascita"

[Ginevra Greco](#) "I direttori di musei non sono titolari di veri e propri pubblici poteri"

[Stefano Greco](#) "Le ong in acque agitate tra Sicilia orientale e Sicilia occidentale"

[Raffaello Magi](#) "Commento alla sentenza della Corte di cassazione n. 32692/2018"

[Guido Montani](#) "Una elezione costituente. La democrazia europea al bivio tra barbarie e civiltà"

[Angelo Schillaci](#) "Coppie di donne e p.m.a.: la legge n. 40/2004 torna alla Consulta"

Relazioni:

[Audizione del Governatore della Banca Centrale Europea Mario Draghi](#) al Parlamento Europeo del 9 luglio 2018

[Dichiarazioni di Maria Grazia Giammarinaro](#), Rappresentante Speciale delle Nazioni Unite sulla tratta di esseri umani, specialmente donne e bambini, del 20 giugno 2018, nel corso della 38ma sessione del Consiglio per i Diritti Umani

[Emanuel Macron](#) *"Hommage solennel de la nation à Simone Veil"*

Documenti:

[Il Report della House of Commons](#) *"UK adoption of EU external agreements after Brexit"*, del 24 luglio 2018

[Il documento programmatico del Governo del Regno Unito](#) *"The future relationship between the United Kingdom and the European Union"*, del 12 luglio 2018

[Il Rapporto del Senato francese](#) *"Brexit : une course contre la montre"*, del 12 luglio 2018

[La Relazione annuale dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato \(AGCOM\)](#) del 12 luglio 2018

[La Relazione del Garante per la protezione dei dati personali sull'attività svolta nel 2017](#), del 10 luglio 2018

[Il Report dello Special Rapporteur on trafficking in persons, especially women and children](#), del 14 maggio 2018

[Il Rapporto 2018 del Segretario generale del Consiglio d'Europa](#) sullo stato della democrazia, dei diritti umani e dello stato di diritto in Europa *"Ruolo delle istituzioni e minacce al loro buon funzionamento"*, del 14 maggio 2018